

Staino



Par Condicio Zitellone d'oro

Lidia Ravera

Sessantadue anni e nemmeno un matrimonio. Mai un divorzio, non una escort, un trans... Zero adulteri e zero figli. Nessuna «nuova compagna» con cui rinnovare i fasti della paternità (vedi Fini e Casini). Niente. Roberto Formigoni, governatore della regione Lombardia, è casto e puro come Rosy Bindi. Ma nessuno se ne dà pensiero. Non viene considerato né zitello né acido, non si ridacchia sui suoi capelli bianchi. La donna che non si tinge è una pericolosa sovversiva, una renitente alla regola che le impone di nascondere l'età. Sempre, costi quel che costi. L'uomo che non si tinge è normale. L'età se la può permettere. Sarà brizzolato, autorevole, fascinoso. Se non si sposa è scapolo. Scapolo è parola lusinghiera. Evoca uno spirito libero, indipendente, un bel tipaccio. Oppure, come Formigoni, un «devoto» in carriera. Uno scapolo è uno che non vuole nessuna, una zitella una che nessuno l'ha voluta. Vi sembra simmetrico?



Roberto Formigoni

Duemilanove battute

Francesca Fornario

Spatuzza, Dell'Utri e la verità sulla morte di Cleopatra



Brenda è stata uccisa, dicono gli inquirenti. E anche Emanuela Orlandi: dalla Banda della Magliana, che riveleva i soldi prestati al Vaticano. (Sono solo ipotesi, è presto per sapere la verità: considerando che in Egitto non vivono aspide ancora non sappiamo cosa ne fu di Cleopatra). La notizia della morte di Brenda è stata una mazzata per Marrazzo, che dopo lo scandalo si è rifugiato nell'Abbazia di Montecassino e si confida solo con gli alti prelati. Perché sono i più bravi a depistare le indagini. Il mistero-Orlandi si avvia così verso soluzione: dopo 26 anni. Se questi sono i tempi, la verità sulle stragi del '93 potrebbe arrivare dopo il 2020. E

Berlusconi è preoccupato, perché i farmaci per allungargli la vita stanno funzionando. A togliergli il sonno sono soprattutto le dichiarazioni di Spatuzza che, come altri pentiti, indica Berlusconi e Dell'Utri come referenti della Mafia. Dell'Utri si dice tranquillo e continua a collezionare i suoi libri in latino (Dell'Utri ama il latino, perché è una lingua morta) ma Berlusconi, per mettersi al riparo da eventuali nuovi processi, accelera sulla riforma della giustizia per via costituzionale. Per Ghedini c'è infatti una possibilità di rendere il Lodo Alfano compatibile con la Costituzione. Basta una lieve modifica all'articolo 1: L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro sporco.

Nel frattempo, il Giornale attacca Fini costringendolo a fare marcia indietro e Giuliano Ferrara si rimangia quello che aveva predetto sulla fine di Berlusconi e scrive sul Foglio che il premier durerà ancora a lungo. Non che sia Berlusconi a commissionare gli articoli: non è nemmeno il proprietario di queste testate. È solo il mandante esterno. Quanto alla lotta tra Stato e Mafia, la Mafia parte avvantaggiata perché i suoi tifosi sono più motivati. Sono più i pentiti nel popolo di Mafia o quelli che cercano di fregare lo stato (il fisco, i vigili) tra gli italiani? C'è un problema di affezione. A quanti italiani verrebbe in mente di definire lo Stato «Cosa Nostra»? ♦



il DVD a soli
6,90 €
oltre il prezzo del quotidiano

La storia di un uomo simbolo dell'autunno caldo



Con la furia di un ragazzo
Un ritratto di Bruno Trentin

da Lunedì 30 Novembre solo con **l'Unità**